



**REGIONE TOSCANA - GIUNTA REGIONALE**

DIREZIONE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

SETTORE CONSULENZA GIURIDICA E SUPPORTO AMMINISTRATIVO ALLA RICERCA ED AGLI ORGANISMI DI GOVERNO CLINICO

**CODICE PROPOSTA N° 2018DG00000000945**

*Proponente*

STEFANIA SACCARDI

*Tipo Atto:* Atto di Giunta / Delibera

*Pubblicità / Pubblicazione:* Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)

*Dirigente Responsabile:* Katia BELVEDERE

*Estensore:* SILVIA SCIAMMACCA

*Redattore:* SILVIA SCIAMMACCA

*Oggetto:* Definizione del sistema toscano per la Salute e la medicina di genere

*Indicazione Data Seduta:* 16-07-2018

*Riscontro di bilancio:* Necessario

*Allegati n°:* 1

**ALLEGATI:**

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Cartaceo+Digitale	documento tecnico pluriennale

# **SCHEMA PER L'ISCRIZIONE DEI PROVVEDIMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI DELLA GIUNTA REGIONALE.**

**Proposta n°** 2018DG00000000945 punto all'O.d.G n° per la seduta del 16/07/2018

DIREZIONE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

Katia BELVEDERE

## **Proponente**

STEFANIA SACCARDI

## **Tipologia di atto**

Delibera

## **Oggetto**

Definizione del sistema toscano per la Salute e la medicina di genere

## **Sintesi dei contenuti**

La delibera definisce nell'allegato 1) l'organizzazione, le funzioni ed i compiti del Centro di coordinamento regionale per la Salute e la medicina di genere in riferimento alle previsioni dei commi 4 e 5 dell'art. 43 della LR 40/2005.

Il Centro di coordinamento regionale, insieme alla relativa rete territoriale, costituisce il Sistema Toscano per la salute e la medicina di genere.

La delibera prevede in Euro 6.000,00 annui gli importi necessari per il rimborso delle spese sostenute dal Responsabile nell'esercizio della funzione e destina le relative risorse per gli anni 2018, 2019 e 2020.

Riguardo alle previsioni dell'art. 43 della LR 40/2005, l'allegato prevede in particolare che: Il Centro è collocato nell'ambito della Direzione Diritti di Cittadinanza e coesione Sociale, che ne garantisce attraverso il Settore competente il supporto amministrativo. Ha le seguenti articolazioni funzionali: Responsabile e Ufficio di Coordinamento; programma la propria attività attraverso un Documento tecnico pluriennale di attività, che è aggiornato annualmente.

## **Esame del provvedimento da parte del C. T. D con esito**

non esaminato dal C.T.D.

## **Passaggio ai tavoli di concertazione**

Tavolo di concertazione generale no

Tavolo di concertazione istituzionale no

## **Ricadute finanziarie sul bilancio regionale annuale e pluriennale**

Fondo sanitario per euro

3.000 sul 2018, 6.000 sul 2019 e 6.000 sul 2020 - cap. 24034

Spese di investimento per euro

Non ci sono ricadute

Spese correnti per euro

Non ci sono ricadute

**Invio al visto contabile:** si

## **Parte da riempire solo per risorse diverse dal fondo sanitario**

Gli importi sopraindicati non tengono conto delle decurtazioni derivanti dai limiti posti dal patto di stabilità

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. 40/2005 “Disciplina del Servizio sanitario regionale” e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'art. 43 “Le strutture regionali del governo clinico”, come sostituito dalla L.R. 36/2017, che al comma 1, lettera h), prevede il Centro di coordinamento regionale per la salute e la medicina di genere fra le strutture del Governo clinico regionale;

Dato atto che lo stesso art. 43 prevede:

- al comma 4, lettere a) e b), che la Giunta regionale disciplina con propria deliberazione:

- l'organizzazione, le funzioni ed i compiti delle strutture e degli organismi di governo clinico, nonché il rimborso dei costi connessi al loro funzionamento, nell'ambito del perseguimento di obiettivi di carattere generale;

- la corresponsione, in conformità alla normativa statale vigente, dell'eventuale trattamento economico o della eventuale indennità del responsabile della struttura o organismo di governo clinico e dei rimborsi spese spettanti ai componenti delle strutture e degli organismi di governo clinico, determinandone gli importi, i criteri e le modalità di erogazione; l'importo del trattamento economico o della indennità è determinato tenendo conto della funzione di ciascun organismo, della complessità degli atti che è chiamato ad assumere, dell'impegno richiesto ai componenti e delle conseguenti responsabilità;

- al comma 5 gli indirizzi sulla base dei quali deve essere adottata la delibera di cui al comma 4;

Richiamato il Piano sanitario e sociale integrato regionale 2012-2015, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 05/11/2014 (tutt'ora in vigore ai sensi dell'art. 29 della LR 1/2015) che, al punto 4.4. “Salute e medicina di genere”, prevede specifici obiettivi per lo sviluppo di una cultura e una presa in carico della persona che tenga presenti le differenze di genere non solo sotto l'aspetto anatomico-fisiologico, ma anche delle differenze biologico-funzionali, psicologiche, sociali e culturali, oltre che di risposta alle cure;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 144 del 24/02/2014 “Salute e medicina di genere: istituzione del centro regionale di coordinamento”;

- n. 638 del 28/07/2014 “Centro di coordinamento regionale della Salute e medicina di genere ex DGR 144/2014: approvazione programma delle azioni per le annualità 2014 e 2015”, con la quale, tra l'altro, sono state date indicazioni alle Aziende sanitarie per la costituzione dei Centri aziendali per la Salute e la medicina di genere;

- n. 496 del 24/05/2016 “Centro di coordinamento regionale per la salute e la medicina di Genere. Definizione composizione, funzioni e modalità operative”;

- n. 1194 del 29/11/2016 “Centro di coordinamento regionale della Salute e medicina di genere- ex DGR 496/2016: presa d'atto Relazione sulle attività anni 2014-2015 e approvazione Programma delle azioni per il biennio 2016-2017”;

Dato atto che, nell'attuale assetto organizzativo del Servizio Sanitario Regionale, a seguito delle modifiche intervenute successivamente all'adozione degli atti soprarichiamati, si rende necessario ridefinire anche l'assetto del Centro di coordinamento regionale della Salute e Medicina di Genere (SMG), confermando peraltro la scelta di puntare su un modello “a rete” per lo sviluppo di un “Sistema toscano per la Salute e la medicina di Genere”, costituito dal Centro Regionale SMG e dalla relativa Rete regionale;

Ritenuto pertanto opportuno approvare l'allegato A, "Il sistema toscano per la salute e la medicina di genere" - parte integrante e sostanziale del presente atto - all'interno del quale si ottempera per il Centro di coordinamento regionale per la salute e la medicina di genere (indicato di seguito come Centro) a quanto previsto dai commi 4 e 5 dell'art. 43 della LR 40/2005, e contestualmente revocare l'allegato A alla DGR 496/2016;

Ritenuto inoltre opportuno stimare in Euro 6.000,00 l'importo annuo da destinare al rimborso delle spese sostenute dal Responsabile del Centro, per lo svolgimento delle attività inerenti la funzione - ivi comprese le spese per l'utilizzo del mezzo proprio nel rispetto dei limiti fissati dalla normativa statale vigente;

Ritenuto pertanto opportuno reperire sul capitolo 24034 "Organi e incarichi istituzionali in sanità" per le annualità 2018, 2019 e 2020 sul bilancio di previsione 2018/2020 le seguenti somme per il rimborso delle spese di cui al punto precedente:

- Euro 3.000,00 per il 2018,
- Euro 6.000,00 per il 2019,
- Euro 6.000,00 per il 2020;

Ritenuto opportuno precisare che con successivo atto si procederà all'approvazione del Documento Tecnico Pluriennale di attività, come previsto nell'allegato A);

Vista la L.R. 79 del 27/12/2017 "Bilancio di previsione finanziario 2018 – 2020";

Vista la DGR n. 2 del 8/01/2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2018-2020 e del bilancio finanziario gestionale 2018-2020";

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1.Di approvare l'allegato A) "Il sistema toscano per la salute e la medicina di genere", parte integrante e sostanziale del presente atto, all'interno del quale si disciplina, in relazione al Centro in oggetto quanto previsto dai commi 4 e 5 dell'art. 43 della L.R. 40/2005, e contestualmente revocare l'allegato A alla DGR 496/2016;

2.Di reperire sul capitolo 24034 "Organi e incarichi istituzionali in sanità" per le annualità 2018, 2019 e 2020 sul bilancio di previsione 2018/2020 le seguenti somme per il rimborso delle spese sostenute dal Responsabile del Centro di coordinamento regionale per la salute e la medicina di Genere per lo svolgimento delle attività inerenti la funzione:

- Euro 3.000,00 per il 2018,
- Euro 6.000,00 per il 2019,
- Euro 6.000,00 per il 2020;

3. Di prevedere che con successivo atto si procederà all'approvazione del Documento Tecnico Pluriennale di attività, come previsto nell'allegato A);

4. Di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché dalle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della L.R. 23/2007.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Il Direttore Generale

Antonio Davide Barretta

Il Dirigente Responsabile

Katia Belvedere

Il Direttore

Monica Calamai

# Cartellina di Ragioneria

PROPOSTA: 2018DG00000000945	DATA SCADENZA: 16/07/2018	DIRIGENTE: BELVEDERE Katia
DIPARTIMENTO: DIREZIONE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE	OGGETTO: Definizione del sistema toscano per la Salute e la medicina di genere	

## Griglia Generale

N. riga	E/U	N. Cap.	Tipo Mov.	Anno	Pren.	Acc/Imp	N. var	Cod. Gest.	Cod. prog. inter	Contrib	Rinn	Importo Movimento	Quota da Liquidare
1	U	24034	Prenotazione	2018								3000,00	
	Definizione del sistema toscano per la Salute e la medicina di genere												
2	U	24034	Prenotazione	2019								6000,00	
	Definizione del sistema toscano per la Salute e la medicina di genere												
3	U	24034	Prenotazione	2020								6000,00	
	Definizione del sistema toscano per la Salute e la medicina di genere												

## **IL SISTEMA TOSCANO PER LA SALUTE E LA MEDICINA DI GENERE**

### **PREMESSA**

Il concetto di “Salute e medicina di genere” nasce dall’esigenza dello studio delle differenze nell’ottica dell’appropriatezza delle cure, dell’efficacia e della sostenibilità del sistema.

La Medicina di genere va distinta dalla medicina delle donne, ma anche dalla medicina attenta alle sole differenze bio-sessuali e rappresenta uno degli esempi “ponte” tra le scienze umane e quelle biomediche.

Per quanto riguarda la farmacologia di genere, che evidenzia e definisce le differenze di efficacia e sicurezza dei farmaci in funzione del genere, la risposta al trattamento viene vista sempre di più in un’ottica di genere.

Gli studi internazionali di analisi costo-beneficio hanno evidenziato che una maggiore attenzione alle terapie farmacologiche in linea con le indicazioni della medicina di genere, riducendo le reazioni avverse ai farmaci, comporta un notevole risparmio.

A tal fine occorre implementare gli interventi di medicina di genere operando con un maggiore coordinamento a livello regionale ed a livello delle singole Aziende sanitarie.

La finalità degli studi in materia di medicina di genere è quella di impostare percorsi preventivi, diagnostici, terapeutici e assistenziali specifici per ciascuno dei due sessi, affrontando in un’ottica di genere tutte quelle malattie comuni a uomini e donne come le malattie cardiovascolari, neuro-degenerative, autoimmuni, respiratorie, e i tumori, che presentano importanti differenze fra i due sessi sia nell’incidenza che nella sintomatologia, prognosi e risposta ai trattamenti.

Per raggiungere gli obiettivi prefissati bisogna tenere presente che la medicina di genere non è una specialità a se stante, ma una integrazione trasversale di specialità e competenze mediche per formare la cultura e presa in carico della persona tenendo presenti le differenze di genere non solo sotto l’aspetto anatomico-fisiologico, ma anche differenze biologico-funzionali, psicologiche, sociali e culturali ed ovviamente risposta alle cure.

E’ importante promuovere l’attività scientifica e di ricerca con un’ottica di genere, visto anche la sempre maggiore attenzione che viene posta su questa tematica nella valutazione dei progetti finanziati dalla Comunità europea .

Le principali azioni da intraprendere riguarderanno lo sviluppo dei percorsi di cura definiti e orientati al genere, formando ed informando il personale sanitario.

A questo riguardo, il Ministero della salute ha pubblicato un documento che è stato ratificato in sede di Conferenza Stato-Regioni il 18 dicembre 2014, relativamente all’organizzazione della rete delle strutture di senologia. Tale documento rappresenta un contributo essenziale allo sviluppo di una programmazione sanitaria che miri all’equità e alla personalizzazione dei percorsi diagnostico-terapeutici.

Capire come e perché i processi metabolici differiscono nei due generi consente ai medici di indirizzare e personalizzare le terapie basate sul genere, visto che i due generi si differenziano per quanto riguarda la distribuzione del tessuto adiposo.



Un altro ambito nel quale è evidente la necessità di sviluppare un approccio adeguato alle differenze di genere è la medicina del lavoro, visto che determinati lavori sono svolti in prevalenza da uomini ed altri da donne.

L'attenzione alla prevenzione delle malattie professionali e dei livelli di fatica fisica e mentale nonché di stress, e la relativa analisi e la valutazione dei rischi di genere, rende necessario nelle realtà lavorative, l'adozione di strumenti validati scientificamente e condivisi con una ottica di genere.

Il Sistema toscano per la Salute e la medicina di genere opera attraverso il Centro di coordinamento regionale per la Salute e la Medicina di Genere (SMG) e la relativa Rete regionale.

## **OBIETTIVI**

I principali obiettivi del sistema riguardano:

- promozione di percorsi di presa in carico della persona che tengano conto della differenza di genere, al fine di una maggiore appropriatezza e personalizzazione della terapia;
- definizione di percorsi di sensibilizzazione e formazione degli operatori sanitari verso il determinante genere, al fine di garantire equità di approccio diagnostico, valutativo e terapeutico;
- diffusione delle politiche sulla Salute di genere al fine di ridurre le disuguaglianze e garantire il rispetto dei diritti umani delle donne e delle bambine;
- sviluppo della ricerca sui fattori di rischio e sulla prevenzione primaria e secondaria delle malattie;
- promozione della prevenzione e della diagnosi precoce delle patologie attraverso la diffusione dei programmi di screening;
- sviluppo di soluzioni innovative di accesso ai servizi, sistematizzando e diffondendo le esperienze già intraprese sul territorio.

## **IL CENTRO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA SALUTE E LA MEDICINA DI GENERE**

Il Centro, istituito con DGR 144 del 24/02/2014, e ridefinito con DGR 496 del 24/05/2016, è inserito fra le strutture del Governo Clinico regionale, di cui all'art. 43 della LR 40/2015.

Dal 2014 ad oggi sono stati approvati i programmi delle azioni per ogni biennio, prevedendo lo sviluppo sia di azioni trasversali, sia di azioni prioritarie regionali. La raccolta e la condivisione delle iniziative realizzate a livello territoriale hanno permesso la condivisione di buone pratiche e la loro diffusione nel territorio regionale. Sono stati inoltre promossi e supportati specifici percorsi formativi, inseriti nei piani di formazione aziendali.

Il Centro costituisce il necessario strumento di raccordo e integrazione delle azioni e delle iniziative poste in essere dalle strutture aziendali e da tutti gli altri soggetti coinvolti, per lo sviluppo di una rete multidisciplinare e multiprofessionale integrata e articolata per programmi individuali nelle aree in cui la salute delle donne è particolarmente a rischio, con un approccio di percorso sia diagnostico che terapeutico integrato di cure.

Le principali funzioni ed aree di lavoro riguardano:

- raccordo e coordinamento delle azioni e iniziative poste in essere dai soggetti appartenenti alla Rete regionale per la salute e medicina di genere;

- collaborazione con altri soggetti per la promozione e lo sviluppo della Salute e medicina di genere sul territorio regionale;
- partecipazione ai tavoli istituzionali in tema di salute e medicina di genere;
- collaborazione con le Istituzioni universitarie toscane;
- promozione di eventi formativi di livello regionale sulla salute e medicina di genere;
- collaborazione con le istituzioni europee.

Il Centro di coordinamento regionale per la Salute e la Medicina di Genere (SMG) è collocato nell'ambito della Direzione Diritti di Cittadinanza e coesione sociale che ne garantisce, altresì, il necessario supporto amministrativo attraverso il Settore competente per materia.

Il Centro opera in costante raccordo con i settori della Direzione Diritti di cittadinanza e Coesione sociale, con le altre strutture del Governo clinico regionale, con l'Ufficio regionale per la valorizzazione della ricerca (UVAR), e con il Comitato etico regionale per la sperimentazione clinica.

Il Centro, pur espletando attività prettamente sanitarie, si relaziona anche con gli altri tavoli istituzionali e settori regionali che si occupano direttamente o indirettamente della tematica della parità di genere.

Al fine di promuovere sinergie e valorizzare le iniziative adottate nei diversi territori e dalle diverse istituzioni, il Centro si raccorda con i diversi soggetti coinvolti, fra i quali:

- l'Agenzia Regionale di Sanità Toscana;
- il Laboratorio MeS della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa;
- la Commissione regionale per le pari opportunità;
- gli Atenei Toscani;
- l'Osservatorio Nazionale sulla salute della donna e di genere (ONDA);
- l'Ordine dei medici;
- l'Ordine delle professioni sanitarie;
- le Associazioni.

## **ARTICOLAZIONI FUNZIONALI**

1. Responsabile
2. Ufficio di Coordinamento

### **1. RESPONSABILE**

Il Responsabile svolge le seguenti funzioni:

- Sovrintende all'attuazione di quanto previsto nel Documento Tecnico pluriennale di attività del Centro;
- Coordina la Rete regionale per la salute e la medicina di Genere;
- Propone all'Ufficio di Coordinamento, sulla base della programmazione regionale, il Documento tecnico pluriennale di attività del Centro e i relativi aggiornamenti annuali;
- Propone all'Ufficio di Coordinamento la relazione annuale sulle attività del Centro;
- Opera un raccordo con organismi e funzioni regionali;
- Convoca e coordina l'Ufficio di Coordinamento, curando la predisposizione dei relativi

Ordini del Giorno;

- Partecipa all'Ufficio di Coordinamento e al Comitato Tecnico Scientifico dell'Organismo Toscano per il Governo Clinico (OTGC) di cui all'art. 49 quinquies della LR 40/2005;
- Partecipa al Presidio affari europei e internazionali in ambito sanitario, socio-sanitario e sociale di cui alla DGR 232/2017;
- Propone, in accordo con l'OTGC e con i settori regionali competenti in materia, percorsi diagnostici terapeutico assistenziali (PDTA) che garantiscano un approccio multidisciplinare e multiprofessionale, ed i relativi indicatori di processo e di esito.

Il Responsabile è individuato e nominato in conformità a quanto previsto dall'art. 43, comma 5, della LR 40/2005. Resta in carica per la durata della legislatura regionale, e continua ad esercitare le proprie funzioni fino alla nomina del nuovo Responsabile, che deve essere effettuata entro 150 giorni dalla data della prima seduta del nuovo Consiglio Regionale.

Per le funzioni del Responsabile non è prevista la corresponsione di una indennità di carica. In relazione alle previsioni di cui all'art. 43, comma 5, lettera c) della LR 40/2005, la funzione sarà svolta a tempo parziale.

Qualora il Responsabile sia individuato tra i dirigenti delle aziende sanitarie o degli enti del servizio sanitario regionale, dovranno essere comunque garantite le funzioni di livello aziendale; ai sensi dell'art. 43, comma 5 lettera e) della LR 40/2005, la nomina sarà pertanto subordinata al rilascio di apposita autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza.

Trattandosi di attività istituzionale del Servizio sanitario regionale, la funzione di Responsabile è svolta durante l'orario di lavoro; la quota parte di tempo lavoro destinato alle attività di livello regionale è indicata nel Documento Tecnico pluriennale di attività.

La definizione e la valutazione inerenti agli obiettivi correlati all'attività di Responsabile sono demandate alla Direzione regionale competente in materia di Diritto alla Salute.

Il rimborso delle spese sostenute dal Responsabile per lo svolgimento delle attività inerenti la sua funzione, da porre a carico del bilancio regionale, compete nella misura prevista per i dirigenti regionali. E' altresì riconosciuto il rimborso delle spese per l'utilizzo del mezzo proprio nel rispetto dei limiti fissati dalla normativa statale vigente.

## **2. UFFICIO DI COORDINAMENTO**

L'Ufficio di coordinamento (UC) svolge le seguenti funzioni:

- Elaborazione di progettualità inter-aziendali e regionali relative alla salute e alla medicina di genere,
- Definizione di percorsi formativi (anche con modalità FAD) di livello regionale,
- Proposta in merito alla realizzazione di eventi pubblici
- Indirizzo e coordinamento delle attività di livello regionale e aziendale
- Adozione del Documento Tecnico pluriennale di attività e dei relativi aggiornamenti annuali, predisposti dal Responsabile,
- Monitoraggio dell'andamento e/o stato di avanzamento delle attività previste nel Documento tecnico pluriennale.

L'UC è composto da:

- il responsabile del Centro di coordinamento regionale per la Salute e la medicina di genere, che lo coordina;

- il dirigente del Settore della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione sociale competente in materia di governo clinico o suo delegato
- il coordinatore dell'Organismo Toscano per il Governo Clinico (OTGC),
- i Coordinatori aziendali per la Salute e Medicina di Genere (SMG),
- i referenti dei Centri SMG di Area Territoriale.

L'UC è costituito con Decreto del Direttore della Direzione regionale competente e dura in carica per la legislatura regionale. I componenti continuano ad esercitare le proprie funzioni fino alla nomina del nuovo UC, che deve essere effettuata entro 150 giorni dalla data della prima seduta del nuovo Consiglio Regionale.

Si riunisce di norma almeno con cadenza bimestrale e ogni qualvolta il Responsabile lo ritenga opportuno.

L'UC, su proposta del responsabile, può costituire al proprio interno gruppi di lavoro a carattere temporaneo o permanente per l'approfondimento di particolari tematiche, individuando per ogni gruppo i componenti che ne dovranno far parte, e chi di essi svolgerà il ruolo di Coordinatore. Per la trattazione di particolari tematiche, i gruppi di lavoro possono essere integrati con ulteriori esperti appartenenti al SSR.

L'attività dei componenti l'UC e la eventuale partecipazione di altri soggetti ai gruppi di lavoro è da considerarsi istituzionale ed è quindi svolta durante l'orario di lavoro; il rimborso delle spese sostenute è posto a carico degli enti di provenienza.

## **LA RETE REGIONALE PER LA SALUTE E LA MEDICINA DI GENERE**

La rete regionale per la Salute e medicina di genere si ispira ai principi di equità, personalizzazione, e appropriatezza e, attraverso una integrazione trasversale di specialità e competenze, contribuisce alla formazione, all'interno delle strutture sanitarie pubbliche, di una cultura di presa in carico della persona che tenga conto delle differenze di genere, ed alla adozione di azioni che favoriscano non solo la parità di accesso alle cure di donne e uomini, ma anche una sempre maggiore adeguatezza e appropriatezza secondo il genere.

Già con la DGR 638/2014 sono stati dati indirizzi alle aziende sanitarie per la costituzione e il funzionamento dei centri aziendali per la salute e medicina di genere e, sulla base di tali indirizzi, sono stati costituiti 17 Centri aziendali per la salute e la medicina di genere, come riportato nell'allegato 1) alla DGR 1194/2016.

A seguito della riforma attuata con LR n. 84/2015 (Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del sistema sanitario regionale. Modifiche alla l.r. 40/2005), per salvaguardare la possibilità di progettare interventi più capillari e diffusi sul territorio per una tematica nella quale è necessario garantire appropriati livelli di prossimità ai Servizi sanitari, con la DGR 496/2016 è stata operata la scelta di mantenere la funzionalità dei Centri per la salute e medicina di genere costituiti nelle 12 Aziende USL preesistenti alla riforma, ridefinendoli come Centri di Coordinamento di Area Territoriale all'interno delle nuove Aziende.

### **I Centri di coordinamento aziendale e i Centri SMG di area territoriale**

Ritenendo tuttora attuali le considerazioni già fatte con i precedenti atti in merito alla necessità per la salute e la medicina di genere di mantenere una struttura diffusa sul territorio, la Rete regionale per la Salute e medicina di genere è costituita da:

- i Centri di coordinamento aziendale per la Salute e Medicina di Genere (SMG), costituiti

presso le 4 Aziende Ospedaliero-Universitarie, le 3 Aziende sanitarie territoriali, la Fondazione Toscana Gabriele Monasterio (FTGM), e l'Istituto per lo Studio, la Prevenzione, e la Ricerca Oncologica (ISPRO),

- i Centri SMG di Area territoriale.

## **Obiettivi**

La rete regionale per la salute e la medicina di genere, in raccordo con il Centro regionale di coordinamento per la Salute e la medicina di genere, persegue i seguenti obiettivi:

- Promuovere percorsi assistenziali integrati di cure in ottica di genere;
- Sviluppare soluzioni innovative di accesso ai servizi sulla base del genere;
- Promuovere una consapevolezza sociale e individuale sui fattori di rischio legati alla salute femminile;
- Favorire una cultura sanitaria di genere;
- Promuovere la ricerca sanitaria di genere;
- Promuovere l'integrazione del principio di pari opportunità nelle politiche programmate dall'Azienda.

## **Assetto organizzativo**

Per le AOU, la FTGM e ISPRO, il Direttore Generale costituisce un Centro di coordinamento aziendale SMG composto da:

- a) un Coordinatore,
- b) professionisti delle varie strutture aziendali, garantendo multidisciplinarietà e rappresentatività degli assetti organizzativi.

Per le Aziende sanitarie territoriali (Toscana Centro, Toscana Nord-Ovest e Toscana Sud-Est), al fine di garantire la diffusione capillare delle iniziative e delle funzioni inerenti la salute e medicina di genere, si ritiene opportuno mantenere un livello di Area Territoriale, (intendendo con Area territoriale il territorio corrispondente a ciascuna Azienda USL pre-esistente alla riforma operata con la LR 84/2015 afferente). Pertanto, il Direttore Generale provvede a:

- costituire un Centro SMG per ciascuna Area Territoriale afferente, nel quale sono coinvolti i professionisti di varie strutture aziendali e discipline;
- individuare un referente per ciascun Centro SMG di Area territoriale;
- costituire un Centro di coordinamento SMG aziendale, di cui fanno parte i referenti dei Centri di Area Territoriale;
- individuare un Coordinatore Aziendale SMG, scelto preferibilmente fra i referenti dei Centri di Area Territoriale.

La funzione di segreteria è affidata a una struttura individuata dalla direzione aziendale.

Il Centro di coordinamento aziendale si può avvalere di gruppi di lavoro costituiti sulle attività specifiche, annualmente definite nel Piano aziendale delle attività, con il coinvolgimento di figure professionali interne all'Azienda ed eventualmente esterne.

I coordinatori dei Centri di coordinamento aziendale e i referenti dei Centri di Area territoriale partecipano all'Ufficio di Coordinamento regionale.

## **Funzioni**

Ciascun Centro di coordinamento aziendale:

- definisce un Piano pluriennale delle attività, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Centro regionale nel proprio Documento Tecnico Pluriennale di attività,
- promuove un'offerta di servizi a partire dal livello territoriale che, riducendo l'uso improprio di prestazioni diagnostiche e terapeutiche, tenga conto delle esigenze delle donne relativamente alla loro disponibilità di tempo, anche ripensando spazi e tempi nelle strutture, al bisogno di corrette informazioni e di rassicurazioni sulla patologia e sui rischi, alla necessità di controlli e ai costi degli stessi;
- promuove eventi formativi che sensibilizzino e aumentino le conoscenze sulla sanità di genere tra gli operatori sanitari;
- favorisce campagne di sensibilizzazione nella cittadinanza.

### **DOCUMENTO TECNICO PLURIENNALE DI ATTIVITA'**

Il Centro di coordinamento regionale SMG programma la propria attività e i propri obiettivi attraverso la presentazione di un documento tecnico pluriennale di attività.

Tale documento si compone di due parti, una inerente le attività di livello regionale e l'altra contenente le indicazioni per le attività di livello aziendale e/o interaziendale.

E' aggiornato annualmente e, qualora il Responsabile sia individuato fra i dirigenti delle aziende sanitarie o degli enti del servizio sanitario regionale, contiene l'indicazione della quota parte del tempo-lavoro da questi dedicato alle attività di livello regionale.

Il Documento Tecnico Pluriennale di Attività e i relativi aggiornamenti annuali sono predisposti dal Responsabile, adottati dall'Ufficio di Coordinamento, trasmessi al Direttore della Direzione regionale competente in materia di diritto alla salute entro il 30 novembre dell'anno precedente al periodo di riferimento, e sono approvati con Deliberazione della Giunta regionale.

Entro il 28 febbraio dell'anno successivo alla realizzazione delle attività, il Responsabile predisponde la Relazione annuale sulle attività realizzate. La relazione è validata dall'Ufficio di Coordinamento, e trasmessa al Direttore della Direzione regionale competente.

In via transitoria, il primo Documento Tecnico Pluriennale, relativo al periodo 2018/2020, sarà predisposto entro 30 giorni dall'individuazione del Responsabile del Centro e comprenderà una ricognizione delle attività realizzate in riferimento al programma approvato con DGR 496/2016.